Nella più grande manifestazione di massa degli ultimi mesi

Cinquantamila giovani a Parigi al comizio del comunista Duclos

«Dare continuità politica al no popolare del 27 aprile» - La gioventù è stata la prima vittima della politica gollista di prestigio - Pompidou e Poher, due varianti dello stesso sistema - Il Presidente in carica e Defferre si fanno pubblicità allo stadio

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 maggio

Oltre 50 mila giovani venuti da ogni parte di Francia — operai, impiegati, universitari, liceali, contadini — si sono raccolti questo pomeriggio nello stadio di Saint Ouen, municipalità comunista della periferia parigina, per ascoltare il candidato del PCF alle elezioni presidenziali Jacques Duclos.

Si è trattato, certamente, della più grande manifestazione giovanile che la Francia abbia visto in questi ultimi mesi e della più imponente manifestazione di massa dall'apertura della campagna elettorale. Nè i gollisti, nè i centristi, nè i socialisti erano riusciti fino ad ora a radunare una folla così imponente ma, soprattutto, una folla composta esclusivamente di giovani che, come ha detto René Piquet, dell'Ufficio politico del PCF, concludendo la manifestazione, *«voteranno e faranno votare comunista per continuare le lotte del maggio 1968 e per dare una continuità politica al "no" popolare del 27 aprile che ha permesso al generale De Gaulle di prendersi una meritata vacanza in Irlanda».*

Sopra la tribuna dello stadio, nero di folla, una immensa scritta centrava la ragione essenziale di questa manifestazione organizzata dal Movimento della gioventù comunista: *«I giovani lavoratori e studenti accusano il capitalismo».* E più sotto: *«Per un regime nuovo, per sostenere la candidatura di Jacques Duclos contro i candidati della reazione e della divisione».*

E' questo, del resto, il tema che Duclos ha sviluppato nel suo discorso ai giovani: la Francia gollista ha dilapidato somme colossali in spese improduttive come la *«Force de frappe»*. Chi ha maggiormente subito le conseguenze di questa politica di vano prestigio? La gioventù. In effetti questa gioventù *«che guarda la vecchia società in cui vive con un legittimo sentimento di collera»* è la prima a scontrarsi con le difficoltà dell'impiego, è la prima a subire le carenze di una scuola insufficientemente attrezzata, è la prima a trovare davanti a sè, ermeticamente chiuse, le porte di una università di classe; di conseguenza è anche la prima a ribellarsi ad una società *«che spreca un enorme capitale di intelligenza di cui il Paese ha bisogno».*

A questo punto Duclos ha affrontato i problemi maturati dopo il voto del 27 aprile. *«Il popolo di Francia — egli ha detto — è cosciente della necessità di cambiare la politica del Paese e lo ha nettamente dimostrato dicendo "no" al referendum gollista».* Questo voto però ha impaurito la reazione che *«non è disposta a cambiare una politica che si traduce in una accumulazione di enormi profitti».* Allora le forze conservatrici hanno deciso di presentare alle elezioni presidenziali *«due varianti di una stessa politica designando due uomini che rappresentano gli stessi interessi. Se uno di questi è il portabandiera della continuità gollista, l'altro è stato scelto nella speranza di ingannare quegli ambienti che aspirano a profondi cambiamenti».*

Si tratta, ha precisato Duclos, di Pompidou e Poher *«i cui programmi sono talmente identici che il primo accusa l'altro di plagio e viceversa».* In questa situazione sarebbe stato possibile opporre ai candidati della reazione, e con successo, un candidato unico della sinistra ma *«il partito socialista lo ha impedito designando come suo rappresentante Gaston Defferre allo scopo di fare il gioco di quei politicanti centristi e reazionari che rispondono al nome di Poher».*

Il PCF ha dunque dovuto presentare un proprio candidato per affidargli il compito di chiamare tutte le forze democratiche francesi all'unità sul suo nome e sul programma realmente rinnovatore del Partito comunista francese. In questo senso votare comunista, ha concluso Duclos, vuol dire esprimere quella volontà di cambiamento profondo che i francesi hanno già manifestato il 27 aprile.

Era, questa, la giornata degli stadi. Mentre Pompidou si riposava nella sua villa nei pressi di Parigi (da due giorni ha intrapreso in elicottero un faticoso «giro di Francia» che lo porterà in tutti i maggiori centri del Paese) Poher e Defferre si sono trovati fianco a fianco nel vecchio stadio di Colombes, non per una manifestazione politica, ma per assistere alla finale della Coppa di Francia di calcio. Ha vinto Marsiglia, la città di cui Defferre è sindaco, contro Bordeaux, e mentre Defferre faceva la propria campagna elettorale stringendo le mani ai calciatori davanti a migliaia di spettatori e ai milioni che avevano seguito l'incontro per televisione, Poher faceva altrettanto consegnando ai vincitori, nella sua veste di Presidente interinale della Repubblica, la grande coppa d'argento in palio.

Augusto Pancaldi

Durante manifestazioni a Corrientes e Rosario

Due gli studenti uccisi dalla polizia argentina

Cinquecento giovani arrestati nel Cile

BUENOS AIRES, 18 maggio

Un altro studente argentino, il secondo in tre giorni, è stato assassinato ieri sera da un poliziotto con un colpo di pistola cal. 45, a Rosario. Si chiamava Adolfo Roman Bello, e studiava economia e commercio. Dai dispacci che il corrispondente della *Associated Press* Lev Uchitelle, ha inviato da Rosario, risulta che il giovane è stato colpito durante uno scontro all'interno del «campus» universitario.

La polizia è intervenuta in massa per disperdere una manifestazione e ne sono nati violenti scontri, con uso di sfollagente e di gas lacrimogeni da parte degli agenti, a cui gli studenti rispondevano con lancio di sassi. A un certo punto, i poliziotti hanno sparato e Adolfo Ramon Bello è caduto con il cranio trapassato da un proiettile. Trasportato all'ospedale in ambulanza e sottoposto a intervento chirurgico, è morto poche ore dopo.

Il bilancio tragico comprende anche numerosi feriti e decine di arrestati (la polizia non ha fornito cifre precise). Giovedì scorso, a Corrientes, un altro studente, Juan José Cabral (medicina) era stato crivellato di proiettili dalla polizia, durante una marcia di protesta verso la casa del rettore.

Le manifestazioni studentesche in Argentina sono scaturite dall'aumento delle spese per gli studi universitari (più alte tasse, prezzi più gravosi delle mense, e così via), aumento che ha accentuato il carattere classista dell'organizzazione scolastica.

Anche in Cile proseguono le agitazioni studentesche cominciate ad aprile. La *Tass* segnala scioperi e dimostrazioni al centro della capitale. Gli studenti, oltre a battersi per i loro diritti, chiedono la liberazione degli operai della «Saba», arrestati dieci giorni fa sotto l'accusa, infondata, di aver incendiato la fabbrica. *«Continuano — informa la Tass — i duri scontri fra dimostranti e carabineros. Questi ultimi usano manganelli, gas lacrimogeni ed armi da fuoco. Vi sono dei feriti. Gli arrestati fra gli studenti sarebbero oltre 500».*

Un articolo dell'organo del PC romeno

Positivi i risultati dei colloqui con Mosca

Negli ambienti diplomatici di Bucarest si attribuisce alla Romania un ruolo di mediatore fra URSS, Jugoslavia e Cina

DAL CORRISPONDENTE

BUCAREST, 18 maggio

I compagni Nicolae Ceausescu, segretario generale del partito comunista romeno e presidente del Consiglio di Stato e Jon Gheorghe Maurer, presidente del Consiglio dei ministri, si recheranno domani a Varsavia in visita di amicizia.

Le conversazioni con Gomulka e gli altri dirigenti di partito e di Stato polacchi verteranno presumibilmente sui problemi del movimento comunista e operaio, sulla situazione internazionale, con particolare riguardo all'Europa, e sulle questioni dei rapporti tra i due Paesi.

La visita sarà sicuramente breve, poichè per mercoledì mattina è prevista la riunione del Comitato centrale del Partito comunista romeno dedicata alla preparazione del X Congresso del partito che dovrebbe avere luogo in prossimità del 23 agosto, venticinquesimo della liberazione del Paese.

Circa la visita compiuta venerdì a Mosca da Ceausescu e Maurer, l'organo del PC romeno *Scinteia* scrive oggi che *«anche se brevi — un solo giorno — i colloqui che si sono svolti in una atmosfera fraterna, sincera, aperta hanno dimostrato in pieno la loro utilità consentendo uno scambio di pareri multilaterali su problemi di reciproco interesse».*

Dopo aver rilevato che nell'incontro sono stati affrontati i diversi problemi relativi ai rapporti bilaterali tra la Romania e l'Unione Sovietica, il giornale sottolinea la discussione dedicata *«alle questioni delle relazioni tra i Paesi socialisti, del movimento comunista e operaio mondiale e della situazione internazionale, della lotta per assicurare un clima di pace e di sicurezza in Europa e nel mondo intero».*

Scinteia definisce quindi la visita in Unione Sovietica *«espressione della preoccupazione costante della Romania di sviluppare i legami di amicizia e di collaborazione con i Paesi socialisti vicini con tutti i Paesi socialisti d'Europa e degli altri continenti sulla base dei principi dell'internazionalismo socialista, del marxismo-leninismo, dei principi dell'indipendenza e della sovranità nazionale, uguaglianza nei diritti, non ingerenza negli affari interni, aiuto fraterno e vantaggio reciproco».*

L'organo del PCR definisce fruttuosa la discussione di Mosca *«sui problemi di maggiore importanza»* del movimento comunista e la validità degli incontri diretti tra dirigenti e rileva che *«i problemi i quali costituiscono oggetto di opinioni diverse, divergenze nei rapporti tra Stati e partiti non possono essere risolti con l'interruzione dei contatti o con la pratica anacronistica e dannosa delle etichette e delle invettive reciproche. Un modo simile di procedere non può che ampliare le divergenze, rendere permanenti le animosità e le tensioni. Al contrario — conclude Scinteia — i contatti, gli incontri, gli scambi di parere sono per loro stessa natura fattori di avvicinamento dei partiti e dei Paesi capaci di condurre all'ammorbidimento e alla liquidazione di tali animosità».*

Sergio Mugnai

*

BUCAREST, 18 maggio

Secondo le agenzie ANSA e AFP, negli ambienti diplomatici di Bucarest l'articolo di *Scinteia* è considerato importante. Esso — si afferma — dimostra non solo che i colloqui romeno-sovietici di Mosca sono stati positivi, ma anche che Bucarest potrebbe svolgere un ruolo importante in un eventuale ravvicinamento tra Mosca e Belgrado e, forse, apportare i suoi buoni uffici nel tentativo di appianare il conflitto cino-sovietico.

Infatti — si osserva — i romeni intrattengono buone relazioni con la Cina ed hanno assunto un atteggiamento neutrale in occasione degli incidenti di frontiera cino-sovietici.

Infine la ripresa di un dialogo tra Mosca e Bucarest potrebbe sfociare in una visita ufficiale dei dirigenti sovietici in Romania in luglio, ciò almeno è quanto si fa capire negli ambienti autorizzati romeni.

Burlington, USA: un negro ucciso un altro ferito gravemente dalla polizia

BURLINGTON, 18 maggio

L'assassinio da parte della guardia nazionale del giovane negro Leon Mebane, nel corso di un'irruzione nel quartiere negro di questa città della North Caroline, ha provocato un'ondata di collera. Mebane è stato crivellato di colpi (gli sono stati estratti sei proiettili) e ciò ha fornito la prova decisiva che la truppa ha sparato in base all'ordine *«Shoot to kill»*, sparate per uccidere.

Folle di negri si sono riversate nelle strade per protestare, ma sono state accolte da poliziotti e soldati con scariche di fucileria. Un altro negro, Cleatus Wade, 25 anni, è stato colpito al collo ieri sera a mezzanotte ed è gravissimo all'ospedale.

L'eccidio in Malaysia

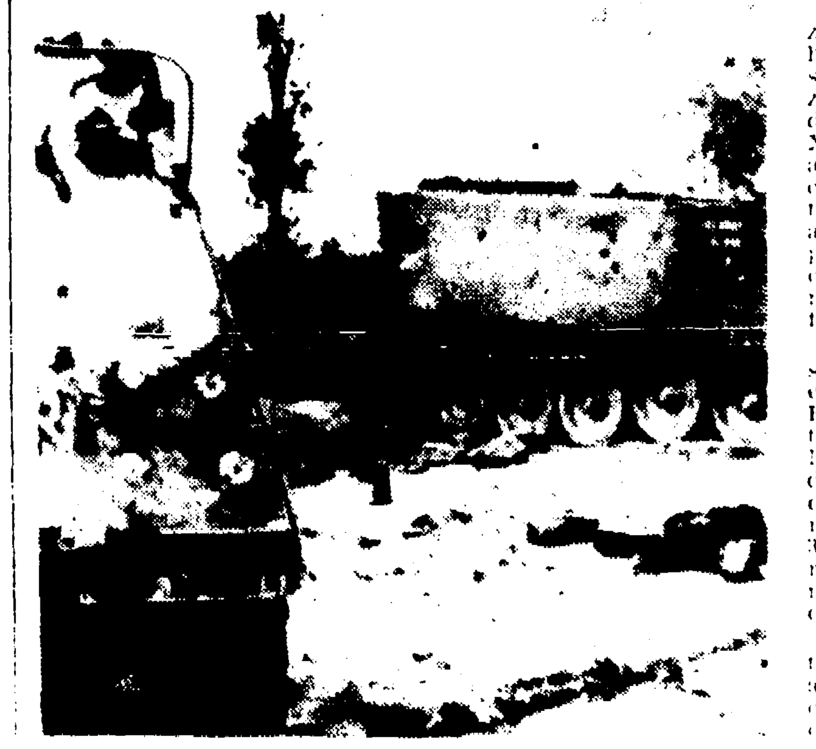
Trecento i morti a Kuala Lumpur

KUALA LUMPUR — Incendi sporadici sono stati segnalati durante la notte a Kuala Lumpur, al sesto giorno dopo i violenti conflitti tra l'esercito e la folla, cinese e malese, conflitti che avrebbero provocato oltre trecento vittime e miliardi di danni. La situazione nel Paese è tesa ma sotto il rigido controllo dei militari. Le autorità hanno concesso una sospensione di tre ore del coprifuoco per permettere l'approvvigionamento. Le strade si sono popolate, il mercato centrale animato. Allo scadere della terza ora Kuala Lumpur è tornata una città fantasma con le sole vetture della polizia, insieme alle autopompe dei vigili del fuoco che hanno ancora il loro daffare a spegnere gli incendi da una parte all'altra della città. Secondo le cifre ufficiali 140 edifici sono stati incendiati, 109 veicoli danneggiati e 2.768 persone arrestate. Nella foto: militari si apprestano a prendere posizione nei vari quartieri della capitale.

All'assalto con mitra, bombe a mano e candelotti di dinamite

Il FNL attacca e distrugge una base d'artiglieria USA

Coinvolte nello scontro anche sei postazioni del regime fantoccio - I B-52 bombardano la Cambogia - Attesa per oggi una dichiarazione di Rogers



VIETNAM DEL SUD — Due mezzi corazzati americani distrutti dal FNL nella provincia di Gia Dinh. La fotografia è stata diffusa dalla Agenzia del Fronte, «Liberazione».

SAIGON, 18 maggio

Le forze armate di liberazione del Vietnam del Sud hanno attaccato stamane e distrutto un insieme di postazioni fortificate alla periferia del capoluogo di provincia di Xuan Laoc, a 64 chilometri a nord-ovest di Saigon. Il complesso attaccato era costituito da un campo base della artiglieria americana e da sei posizioni del regime fantoccio, compreso il quartier generale della 18a divisione di fanteria.

L'attacco è iniziato con uno sbarramento di tiri di mortai e razzi. Quindi reparti del FNL sono intervenuti con mitra, bombe a mano e candelotti di dinamite. Il campo di artiglieria americano è andato devastato e gli aggressori hanno subito 14 morti e 39 feriti. Tra i mercenari del regime fantoccio, i morti sono stati quattro ed i feriti quattordici.

Mentre era in corso la battaglia di Xuan Laoc, il FNL attaccava con i mortai altre cinque postazioni americane e cioè la base di Long Binh, sede del quartier generale, un centro del genio a Xuan Laoc, due avamposti a Kontum e a Dalat e la base di Quang Ngai, a 13 chilometri da Danang.

Dal canto loro, i B-52, oltre a proseguire le terroristiche missioni sul Vietnam del Sud, hanno colpito la provincia cambogiana di Kompong Cham. Una conferma indiretta di questo bombardamento in Cambogia è stata data dal portavoce americano il quale, alle domande dei giornalisti in proposito, ha detto: «Non ho commenti da fare e non risponderò a domande di questo genere».

Il segretario di Stato americano, Rogers, che si trova nel Vietnam del Sud per un viaggio definito «di orientamento e di studio», ha visitato oggi alcuni militari USA feriti e ricoverati a bordo della nave ospedale «Repose» e quindi è partito per un settore imprecisato del fronte. La destinazione di Rogers non è stata comunicata «per ragioni di sicurezza». Domani dovrebbe concludere i suoi colloqui con esponenti del regime fantoccio e quindi rilasciare una dichiarazione sui risultati del suo viaggio.

A quanto pare dalle sue conversazioni con Van Thieu ha trovato una certa resistenza a far accettare il programma esposto dal Presidente Nixon nel discorso di mercoledì scorso. Fra le altre cose [illegible] è stato discusso fra Rogers ed il Presidente fantoccio anche il problema delle elezioni [illegible] Nixon. [illegible] non confermate [illegible] potrebbero tenersi non prima del 1971 e Van Thieu non solo non appare disposto a tirarsi da parte per fare posto ad un governo di pace che le prepari, ma non avrebbe neppure in animo di modificare l'attuale costituzione che, come è noto, è così democratica da vietare ai comunisti di partecipare sotto qualsiasi forma alla vita politica del Paese.

Van Thieu e soci, in verità, sanno che la pace nel Vietnam passa soltanto sopra la loro fine politica. Di qui la richiesta del Presidente fantoccio di un incontro con Nixon di cui aveva parlato ieri ai giornalisti.

La visita a Pechino del capo di Stato Maggiore Mustafa Tlass

Accordo cino-siriano per forniture di armi

La RPC avrebbe proposto di costruire nello Stato arabo rampe missilistiche

LONDRA, 18 maggio

L'Observer pubblica oggi in prima pagina un articolo di Colin Legum nel quale si afferma che *«la Cina ha proposto di costruire rampe di missili in Siria e di fornire ai siriani e ai guerriglieri palestinesi armi da usare contro Israele».*

Il giornalista si richiama alla recente visita a Pechino del maggior generale Mustafa Tlass, capo di Stato maggiore siriano, ed afferma che nel corso dei colloqui cino-siriani si è parlato *«quasi certamente»* dell'offerta relativa ai missili.

(Legum non sottolinea un particolare secondario che è tuttavia non privo di significato: al suo arrivo nella capitale cinese, il gen. Tlass fu accolto da alti ufficiali e soldati che agitavano il «libretto rosso» di Mao, e rispose ai saluti agitando a sua volta, anche di fronte ai fotografi, un esemplare del celebre volume).

Sui risultati dei colloqui, il cui carattere soprattutto militare è fuori discussione, non sono state fornite, nè da parte cinese, nè da parte siriana, informazioni ufficiali. E' comunque probabile che non sarà rivelato nulla di preciso trattandosi di argomenti «**top secret**». Tuttavia, se un accordo circa la fornitura di missili vi è stato, se ne dovrebbero vedere i risultati nel prossimo futuro.

Fra 2 settimane le proposte dei «4 grandi» per il M. Oriente?

TEL AVIV, 18 maggio

Fonti vicine al governo israeliano hanno dichiarato che una «formula» preparata dai «quattro grandi» per risolvere i problemi del Medio Oriente potrebbe essere presentata nelle prossime due settimane. Benchè durante i colloqui fra i rappresentanti delle quattro grandi Potenze a New York non sia stato ancora raggiunto un accordo, l'imminente presentazione di uno schema di soluzione sembra essere il motivo dell'arrivo a Gerusalemme dell'ambasciatore israeliano a Washington.

Dalla prima pagina

NATO

ti gli Stati europei indipendenti.

Il quotidiano *Politika* di Belgrado pubblica oggi un grosso inserto a colori di 22 pagine sulla Cina dopo il IX congresso del Partito comunista. La pubblicazione ha sorpreso gli osservatori presenti a Belgrado per l'ampiezza della documentazione. Alcune delle foto pubblicate sono state scattate, come annuncia un editoriale di presentazione, da diplomatici jugoslavi presenti a Pechino.

L'inserto del più diffuso quotidiano jugoslavo reca in copertina una grossa foto di Mao Tse-tung accompagnato e salutato dalle guardie rosse che agitano il libretto. L'inserto è titolato: *«Cina, paese sconosciuto di 700 milioni di persone».*

Castelvolturno

degli amministratori democristiani? I consiglieri del PSI, ieri sera, insieme con l'unico rappresentante comunista avevano annunziato di aver presentato le dimissioni nelle mani dei segretari provinciali per giungere allo scioglimento del consiglio comunale e per far indire nuove consultazioni elettorali. Intanto è stato deciso che il prefetto riesaminerà una nuova delibera del consiglio comunale per la concessione delle terre demaniali lungo la costa ai cittadini per 600 lire al metro quadrato e le infrastrutture saranno costruite a spese dell'amministrazione comunale. C'è stato anche un impegno preciso per una immediata definizione delle pratiche per l'indennizzo dei danni causati all'agricoltura ed alle abitazioni dall'alluvione dello scorso dicembre; l'estensione a tutto il territorio del beneficio di esenzione dal pagamento delle tasse; l'impegno del Consorzio di bonifica del basso Volturno a portare avanti — entro il 1969 — opere per 450 milioni di lire come la costruzione di canali d'irrigazione, strade di accesso ai terreni ed altro. Infine è stata decisa la soluzione di altre questioni particolari e di definire rapidamente la pratica per il finanziamento e la costruzione di una strada di collegamento tra il centro del paese ed il mare, in modo da evitare ai cittadini il pagamento obbligato di tangenti agli speculatori che hanno «ingabbiato» quasi tutto il tratto di mare antistante la Domiziana.

All'incontro in Prefettura erano presenti: i delegati del comitato popolare Noviello, Luise, Sapio, Boccoli, Papararo, i parlamentari comunisti Raucci e Lugnano, della DC Manfredi, Bosco e Coppola, i segretari provinciali comunista Bellocchio, democristiano ing. Santonastaso; del PSI Francese; l'ingegnere capo del Genio Civile; l'Intendente di Finanza; il questore; il capo dell'Ispettorato agricoltura e foreste; il capo dell'Ufficio tecnico erariale; il presidente del Consorzio di bonifica del basso Volturno, il sindaco ed il vice-sindaco, segretario della sezione DC.

La convocazione di questa riunione, richiesta ed ottenuta dai parlamentari comunisti Raucci, Iacazzi e Lugnano, che per due giorni sono rimasti costantemente a Castelvolturno, si era diffusa nel primo pomeriggio di ieri ed aveva attenuato molto la tensione che si era creata quando in paese si era saputo dello insensibile atteggiamento che sindaco e prefetto avevano tenuto per tutta la prima giornata di lotta. Le rivendicazioni dei cittadini erano basate su obbiettivi precisi; e tutti erano disposti a battersi fino a quando questi non fossero stati raggiunti. Ed i risultati dell'incontro hanno dato una dimostrazione precisa ed inequivocabile che quando i lavoratori sono uniti agli studenti, alle donne, ai giovani la lotta per una maggiore democrazia, per una vita più civile, non può che essere vittoriosa, nonostante la presenza intimidatoria di nugoli di poliziotti e di carabinieri. Molti di questi sono stati tenuti lontano dal paese e grazie all'atteggiamento responsabile di tutti non vi sono stati incidenti.

Subito dopo l'assemblea di stamane sono stati gli stessi cittadini che hanno rimosso le auto ed i tronchi d'albero con cui avevano bloccato il traffico sulla Domiziana e sulla statale per Capua.

E' stato inoltre deciso, alla unanimità, di riconfermare la piena fiducia nel comitato popolare, eletto l'altro giorno, che seguirà gli sviluppi della situazione in ordine agli impegni assunti.

Borgomanero

no succedute delegazioni di operai delle aziende della città e della provincia. E' venuta una folta delegazione di operai della Rhodiatoce di Verbania, freschi reduci di un'aspra ma vittoriosa battaglia, analoga per molti aspetti a quella dei borgomaneresi. Anche un gruppo di dirigenti provinciali delle ACLI è giunto in azienda a portare la completa adesione di tutti i lavoratori cattolici. Il cartellone della sottoscrizione si è così arricchito di altri nomi di sottoscrittori: in quarantott'ore si è quasi toccato un milione e mezzo di lire.

Una tenda della solidarietà è stata eretta dai giovani studenti e operai nella piazza principale di Borgomanero, davanti alla chiesa, ed è stata meta di un vero pellegrinaggio di sottoscrittori. Accanto alla tenda è esposta anche una mostra fotografica sulle scandalose condizioni ambientali di lavoro cui sono costretti i cinquecento operai. La mostra ha suscitato viva indignazione tra i cittadini alla vista dei cessi luridi, degli spogliatoi, delle «mense» poste nei sottoscala o vicino alle macchine polverose ed esalanti acidi e vapori, perchè non si smetta di produrre neppure quando si mangia.

Il PCI, in un manifesto, denuncia che la situazione della Torcitura non è un caso limite e che i gruppi consiliari comunista e della sinistra indipendente hanno chiesto e ottenuto l'impegno del comune per un'immediata inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie di tutte le fabbriche della città.

L'unità delle forze politiche e sociali cittadine si è espressa stamane anche con un altro significativo episodio: in tutte le chiese la predica ad ogni funzione è stata dedicata dai sacerdoti ad illustrare la lotta della Torcitura e a sollecitare la più ampia solidarietà. Il Consiglio Pastorale ha deciso di sottoscrivere il provento delle offerte domenicali al fondo di lotta e ha [illegible] un suo manifesto.

PCI, PSIUP e la sinistra indipendente hanno tenuto una assemblea unitaria operaia per sviluppare nei prossimi giorni altre iniziative. Il padrone è sempre più isolato. C'è da sperare se ne renda conto domattina quando, all'ufficio del Lavoro, si incontrerà nuovamente con i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori.

PCI

del Paese, possibilità che resta affidata in primo luogo all'estensione e alla forza del movimento delle classi lavoratrici, dipende anche, in larga misura, dagli sviluppi di questi fenomeni nuovi di spostamento a sinistra negli schieramenti politici. Danno prova di cecità politica, e di irresponsabilità verso il Paese, quei gruppi della DC e del PSI che credono invece possibile, in queste condizioni, che la situazione possa rimanere a lungo così come è o lavorano addirittura per un ulteriore spostamento a destra degli indirizzi della politica nazionale.

L'Italia di oggi — ha detto Berlinguer — non può tollerare che si vada in questa direzione. Una politica più conservatrice, di ripulsa delle rivendicazioni e delle esigenze di rinnovamento che salgono dal Paese, incontrerebbe oggi la più decisa opposizione delle masse popolari; e tenderebbe a divenire immediatamente anche una politica sempre più reazionaria, una politica di polizia. Ne deriverebbe una situazione assai grave, nella quale non sarebbero però certo le forze moderate ad avere il sopravvento. Ma se quei dirigenti dorotei e quei gruppi di socialdemocratici che si muovono irresponsabilmente in questa direzione fanno, in definitiva, il loro mestiere, e obbediscono alla loro più intrinseca vocazione, sarebbe davvero assurdo e incomprensibile se quei settori di questi partiti che vogliono, invece, opporsi a queste prospettive cedessero, anche solo un poco, alle loro pressioni e ai loro ricatti.

Nell'ultima parte del suo discorso, il compagno Berlinguer, dopo aver ricordato la forza nuova che il voto del 19 maggio 1968 ha dato alle lotte dei lavoratori, e l'influenza positiva che esso ha esercitato e continua ad esercitare, in tutta la vita politica italiana, ha sottolineato la necessità che dalle elezioni sarde e dalle altre prossime consultazioni elettorali venga un risultato che dia un nuovo colpo all'equilibrio sempre più precario su cui si regge la politica di conservazione del centro-sinistra e imprima una nuova spinta alla lotta delle masse e all'avvicinamento tra tutte le forze della sinistra. L'esperienza ha dimostrato che il fattore decisivo per ottenere questo risultato è rappresentato da un ulteriore spostamento di voti a favore del Partito comunista.

Il discorso del compagno Berlinguer è stato salutato da calorosi applausi delle migliaia di compagni e lavoratori partecipanti alla manifestazione. All'inno di «Bandiera rossa», si è conclusa così la giornata di apertura della campagna elettorale che il PCI ha indetto nella provincia di Sassari. Essa ha avuto un grande successo di pubblico, particolarmente fra i giovani operai della zona industriale, che, in questi giorni, sostengono dure lotte contro l'oppressione padronale.

Biafra

sulla sorte dei tecnici italiani dell'ENI dispersi. *«Benchè durante la sua permanenza di 48 ore nel Biafra, egli abbia appreso da numerose fonti che i tecnici italiani sono sani e salvi* — informa la *«Caritas»* — *i suoi sforzi per ottenere una conferma ufficiale di questa notizia sono rimasti tuttora senza risultato».*

Perciò, la *«Caritas internationalis»* ha dato istruzioni a padre Byrne di continuare con insistenza i suoi sforzi presso le autorità biafrane affinchè venga chiarita la sorte dei tecnici dell'ENI al più presto possibile.

Parigi

Tre bambini muoiono nell'incendio di una «roulotte»

PARIGI, 18 maggio

Tre bambini di quattro, tre ed un anno sono morti nell'incendio della «roulotte» nella quale dormivano. La sciagura, provocata dall'esplosione di una bombola di gas, è avvenuta stamane a Corbeil-les-Essonne, nella regione parigina.

La madre, Michele Lactautre, di 25 anni, che dormiva in una «roulotte» vicina, ha assistito, senza poterla impedire, alla tragedia. La donna aveva messo a letto i bambini — Eric, Corinne e Florence — lasciando accesa la stufa a gas, dato che la temperatura era piuttosto rigida. L'esplosione della bombola, secondo l'inchiesta condotta dalla polizia, è dovuta a cause accidentali.

Migliorano le condizioni di Blaiberg

CITTÀ DEL CAPO, 18 maggio

Un bollettino medico pubblicato questa mattina dal *«Groote Schuur Hospital»* afferma che Philip Blaiberg, il decano dei pazienti sopravvissuti al trapianto cardiaco, *«ha trascorso una nottata buona»* e che le sue condizioni *«sono migliorate».*

Gian Carlo Pajetta Direttore
Maurizio Ferrara - Sergio Segre Condirettori
Giacomo Caviglione Direttore Responsabile

Edit. S.p.A. «l'Unità» Tipografia T.E.MI. - Milano - Viale F. Testi, 75 - C.P. 20100 - Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni [illegible] - Roma, Via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. [illegible] - **ABBONAMENTO A SEI NUMERI**: ITALIA anno L. [illegible], semestre [illegible], trimestre 4.200 - ESTERO anno L. [illegible], semestre [illegible], trimestre [illegible] - **Con L'UNITÀ DEL LUNEDI**: ITALIA anno lire [illegible], semestre [illegible], trimestre 4.900 - ESTERO anno L. 29.700, semestre [illegible], trimestre 7.600 - **PUBBLICITÀ**: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano, Via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Tel. 688.541-2-3-4-5 - **TARIFFE** (al mm. per colonna): Edizione del lunedì, commerciale L. 500 - **REDAZIONALE O DI CRONACA**: L. 600 al mm. - **AVVISI FINANZIARI E LEGALI**: L. 600 il mm. - **NECROLOGIE**: L. 200 al mm. - **PARTECIPAZIONI AL LUTTO**: L. 100 il mm. più L. 300 diritto fisso - Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.